



COMUNICATO STAMPA

"Combattere la povertà: lavoro dignitoso e partecipazione sociale" Sindacati, associazioni, istituzioni e media si confrontano.

Oggi nel mondo un miliardo di persone vive sotto la soglia di povertà con un reddito inferiore ai due dollari al giorno. Questa povertà estrema è associata alla mancanza di occupazione e ai salari troppo bassi ed è aggravata dalle pessime condizioni dei luoghi di lavoro, dal mancato rispetto dei diritti dei lavoratori e dall'assenza di ogni forma di protezione sociale. Inoltre, sussistono i problemi del lavoro minorile, legato all'impossibilità di accedere all'istruzione, e quello dell'assenza di servizi sanitari e strutture didattiche di qualità.

ACLI, ARCI, CGIL, CISL e UIL ritengono che lo sviluppo delle persone, delle comunità e dei Paesi passi attraverso **il lavoro e la partecipazione** ai processi economici, sociali e politici. Attraverso il lavoro le persone possono realizzare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni individuali e familiari, e contribuire alla crescita sociale ed economica della comunità e del Paese.

Lavoro dignitoso e partecipazione possono dare le risposte ai bisogni individuali e collettivi ed essere lo strumento di re-distribuzione della ricchezza su scala globale.

Proprio per promuovere questi obiettivi, ACLI, ARCI, CGIL, CISL e UIL hanno promosso strutture di cooperazione internazionale (IPSIA, ARCS, Progetto Sviluppo, ISCOS e Progetto Sud) che operano in più di trenta Paesi del Sud del Mondo, attraverso la promozione del lavoro e della partecipazione sociale, e hanno lanciato la **campagna "Combattere la povertà: lavoro dignitoso e partecipazione sociale"**, co-finanziata dal Ministero degli Esteri Italiano.

Il Lavoro Dignitoso :

- 1) è un lavoro produttivo e scelto liberamente che offre un reddito adeguato ed assicura il riconoscimento e la tutela dei diritti dei lavoratori;
- 2) garantisce la disponibilità di un numero sufficiente di opportunità di impiego ed un accesso uguale all'occupazione senza discriminazioni;
- 3) offre ai lavoratori un salario adeguato e consente loro ed alle loro famiglie di vivere in modo dignitoso;
- 4) offre protezione sociale in caso di malattia, anzianità, gravidanza e nei normali alti e bassi che tutti affrontiamo nel corso della vita;
- 5) significa libertà dallo sfruttamento.

Il Lavoro nell'era globale:

I principali beneficiari del processo di globalizzazione e della crescita economica del XX secolo sono le multinazionali ed i capitali, non i lavoratori e i cittadini che vengono sempre più frequentemente travolti da precarietà, violazione dei diritti, costante insicurezza personale, economica e sociale. Il capitalismo globale ha portato ad un peggioramento delle condizioni dei lavoratori:

- metà della forza lavoro mondiale guadagna meno di 2\$ al giorno
- 12,3 milioni di uomini e donne lavorano in schiavitù
- 200 milioni di bambini minori di 15 anni lavorano invece di andare a scuola
- 2,2 milioni di persone muoiono ogni anno a causa di incidenti o malattie legate al lavoro

Questa situazione colpisce in modo particolare:

- i giovani ed i lavoratori del settore dell'economia informale:

66 milioni sono i giovani disoccupati

il settore informale fornisce il 93% delle opportunità di impiego

i salari nel settore informale sono inferiori del 44% rispetto al settore formale

il settore informale è escluso dal sistema di protezione sociale e da altri benefici

- le donne:

in media guadagnano meno degli uomini

sono più esposte a lavori saltuari e part-time

nel settore informale la maggior parte dei lavoratori è donna

Per questo oggi non è più sufficiente avere un lavoro per evitare la trappola della povertà: bisogna dare all'occupazione un volto umano.



All'interno della campagna, che ha visto la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale, Progetto Sviluppo organizza

martedì 29 giugno 2010 -ore 9,30-13,00
presso la CGIL, Salone "Pia Lai" - Via Pedrotti 5 – TORINO

un **incontro con le pubbliche amministrazioni** della Provincia di Torino e del Piemonte per discutere sui temi del lavoro dignitoso, dell'integrazione, delle organizzazioni di lavoratori e reti di cittadinanza attiva come motore di sviluppo.

Interverranno: Ornella Ciona (Dipartimento Mercato del Lavoro CGIL nazionale), Renzo Concezione (Direttore Progetto Sviluppo), Marcello Maggio (Presidente ISCOS Piemonte), Deanna Vigna (Responsabile Comunicazione UIL Piemonte) e i segretari regionali di CGIL, CISL e UIL. Presiede Renzo Caddeo (Progetto Sviluppo Piemonte).

Alfonsa Sabatino
PROGETTO SVILUPPO PIEMONTE
cell: +39 3470151911
mail: alfonsa.sabatino@cgiltorino.it